

**PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI  
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

**ALLEGATO AL DOCUMENTO DI PIANO DEL PARCO**

**DISAMINA DEI NULLA OSTA DI CARATTERE FORESTALE RILASCIATI  
DALL'ENTE PARCO NEL PERIODO 1997 – 2000**

*(Sintesi curata dalla Dott.ssa Margherita Innocenti,  
coordinata dal dott. Simone Pinzauti)*

*Luglio 2001*

## **Disamina dei nulla osta relativi ad interventi forestali rilasciati dagli uffici dell'Ente Parco negli anni 1997 – 2000**

Sono stati esaminati i dettaglio i nulla osta rilasciati dall'Ente Parco al fine di effettuare una indagine statistica sulle richieste più ricorrenti e, quindi, sugli interventi finora effettuati all'interno del Parco.

Sono state analizzate e codificate le varie informazioni riportate nei nulla osta, ed è stato elaborato un quadro sinottico per ogni annata oggetto di indagine che è stato riportato integralmente in allegato.

L'elaborazione di una sintesi delle informazioni è risultata piuttosto complessa data la varietà e la non completezza di alcune di esse, prima fra tutte la estensione delle aree oggetto di intervento e la complessità di alcune delle pratiche esaminate, all'interno delle quali erano concentrate più tipologie di lavori non altrimenti differenziabili; è stata anche tentata una aggregazione delle disposizioni più comuni emanate a seguito della concessione dei nulla osta, riportata in specifici allegati.

Di seguito si riportano alcune informazioni di carattere generale derivanti da una sommaria analisi, tenendo conto di possibili errori derivanti, come detto, dalla non completezza di alcune informazioni.

Nel file "Nullaosta.xls" sono riportati i tabulati completi di tutti i nulla osta presi in esame.

### **ANNO 1997**

Nel 1997 sono stati rilasciati 54 nulla osta, che hanno interessato 8 comuni del Parco ad eccezione di Bagno di Romagna; Secondo i dati rilevati sono stati oggetto di interventi circa 212 ha di bosco, sia ceduo che fustaia. Nella tabella che segue si riportano alcuni dati riassuntivi, ricapitolati anche in alcuni grafici, utilizzando esclusivamente i nulla osta in cui è stata riportata la superficie interessata.

Comune	Avviamento	Diradamento	Taglio a Raso	Ripuliture	Taglio a sterzo	Totale complessivo
Bibbiena (Ar)	3.45	4.57	0.57		41.89	50.48
Chiusi della Verna (Ar)	0.01	11.68				11.69
Chiusi della Verna (Ar) - Bibbiena (Ar)		11.55				11.55
Poppi (Ar)	15.08	7.74	0.20	0.70		23.72
Portico S. Benedetto (Fo)	10.00	6.69				16.69
Pratovecchio (Ar)		0.15				0.15
San Godenzo (Fi)	34.62	7.70		0.31	48.71	91.33
Stia (Ar)			3.45	0.92		4.37
Tredozio (Fo)		2.00				2.00
Totale complessivo	63.16	52.08	4.22	1.93	90.60	211.99

## ANNO 1998

Nel 1998 sono stati rilasciati 38 nulla osta che hanno interessato in totale, visto che ogni pratica è corredata dalla superficie di intervento, circa 83 ha, in 9 comuni del parco, per operazioni di carattere forestale riassunte nella tabella seguente:

Comune	Avviamento	Diradamento	Taglio a Raso	Taglio a sterzo	Totale complessivo
Bagno di Romagna (Fo)	1.00				1.00
Bibbiena (Ar)	1.00	4.43		6.00	11.43
Chiusi della Verna (Ar)	1.00	15.06			16.06
Poppi (Ar)	5.18	3.71			8.89
Portico San Benedetto (Fo)		10.00			10.00
Pratovecchio (Ar)	11.18	9.26			20.44
S. Sofia e Premilcuore (Fo)	0.60				0.60
Stia (Ar)	1.16		1.50		2.66
Tredozio (Fo)	6.00				6.00
Portico San Benedetto e Tredozio (Fo)	5.50				5.50
Totale complessivo	32.61	42.46	1.50	6.00	82.58

## ANNO 1999

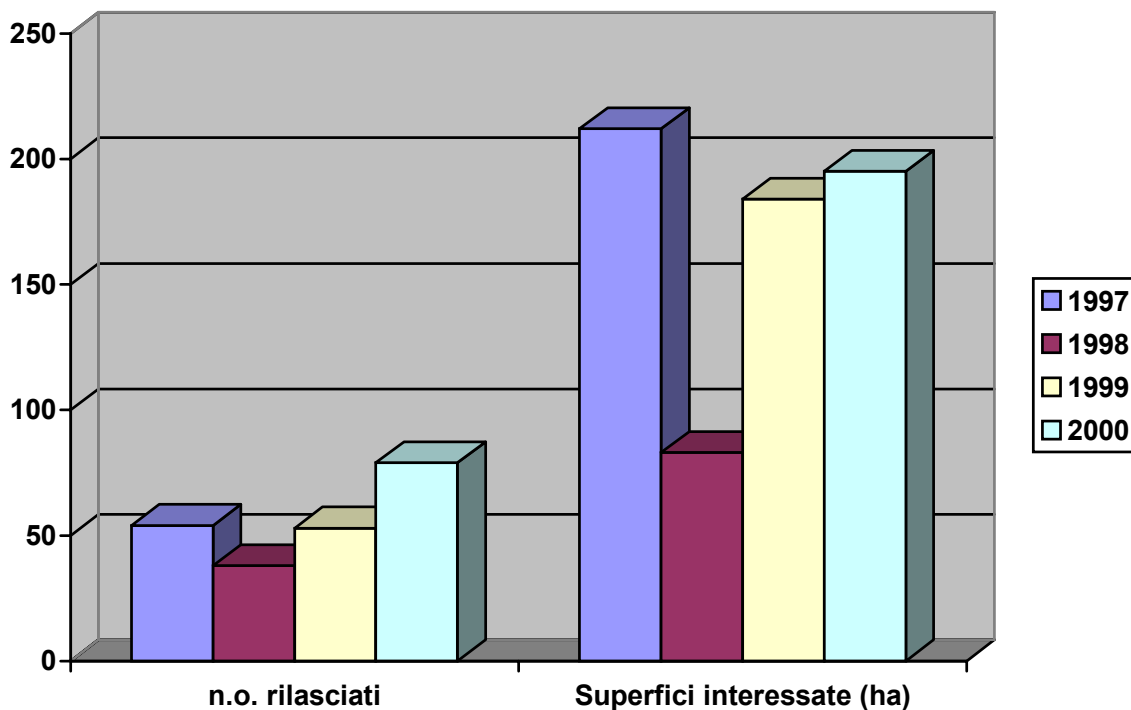
Nel 1999 sono stati rilasciati complessivamente 53 nulla osta per circa 184 ha distribuiti su quasi tutti i comuni ad eccezione di Londa. Le operazioni forestali effettuate, riferite alle pratiche corredate dalla superficie di intervento, sono riportate in tabella:

Comune	Avviamento	Diradamento	Taglio a raso	Taglio a sterzo	Totale complessivo
Bagno di Romagna (FO)	0.75				0.75
Bibbiena (Ar)	4.74		46.25	22.00	72.99
Chiusi della Verna (Ar)			39.08		39.08
Poppi (Ar)			0.60		0.60
Portico S. Benedetto (FO)	1.50		7.37		8.87
Pratovecchio (AR)	1.21		6.94		8.14
Pratovecchio (AR) e Poppi (AR)			0.39		0.39
Premilcuore (FO)	1.35				1.35
San Godenzo (FI)	29.62				29.62
Santa Sofia (FO)	14.00	4.00			18.00
Stia (AR)			2.20		2.20
Tredozio (FO)	2.50				2.50
Totale complessivo	55.67	4.00	102.82	22.00	184.49

## ANNO 2000

Nel 2000 sono stati rilasciati complessivamente 79 nulla osta per interventi di carattere fiorestale, su un totale, parziale a causa della non completezza di alcune pratiche, di circa 195 ha. L'unico comune a non essere interessato è risultato Bagno di Romagna, mentre per Tredozio e Portico S. Benedetto sono stati rilasciati due nulla osta in cui non è riportata la superficie di intervento.

Comune	Avviamento	Diradamento	Taglio a raso	Ripuliture	Taglio a sterzo	Totale
Bibbiena (Ar)	6.69	11.89	12.51		22.18	53.27
Chiusi della Verna (Ar)	8.78	29.82	8.87	1.80		49.26
Londa (FI)		2.46				2.46
Poppi (Ar)	8.98	0.76				9.73
Poppi (Ar) – Chiusi della Verna (Ar)	0.25		0.40			0.65
Pratovecchio (Ar)	16.10					16.10
Premilcuore (FO)			0.80			0.80
San Godenzo (Fi)			4.62			4.62
Santa Sofia (FO)	21.00	16.50		2.54		40.04
Stia (AR)		13.00	5.70			18.70
Totale complessivo	61.79	74.43	32.90	4.34	22.18	195.64



**In conclusione**, dal grafico sopra riportato si osserva che, mentre il maggior numero di pratiche è stato istruito nel 2000, la maggiore superficie di intervento si è manifestata nel 1997; in ogni caso, a parte il 1998, dove si è verificato un calo sensibile nelle attività in genere, si può rilevare che le attività forestali annualmente condotte, a seguito dei nulla osta, hanno una incidenza quasi costante.

**PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI  
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

**SINTESI DELLE DISPOSIZIONI PIU' FREQUENTI RIPORTATE NEI NULLA  
OSTA RELATIVI AL TAGLIO DEL CEDUO SEMPLICE RILASCIATI  
DALL'ENTE PARCO NEL PERIODO 1997 – 2000**

*(Sintesi curata dalla Dott.ssa Margherita Innocenti,  
coordinata dal dott. Simone Pinzauti)*

*Luglio 2001*

**Impostazione generale dei nulla osta rilasciati dall'Ente Parco, relativamente alle richieste di taglio del ceduo:  
individuazione delle direttive e delle prescrizioni ricorrenti nella documentazione analizzata (anni 1997 - 2000)**

<b>specie considerate</b>	<b>Operazioni consentite ed eventuali esclusioni di porzioni di bosco o di altre tipologie di territorio</b>	<b>Prescrizioni relative al taglio ed ai rilasci</b>	<b>Prescrizioni ulteriori</b>	<b>Prescrizioni per l'esbosco</b>	<b>Ulteriori direttive</b>
castagno - cerro	E' consentito il taglio del ceduo di castagno avendo cura vista la disformità del soprassuolo di lasciare di norma almeno due polloni per ceppaia. Contestualmente si potrà procedere all'abbattimento ed alla sostituzione, con piante da seme o polloni di buon portamento e dimensioni, del 50% delle matricine del turno precedente, stimato in 100 piante ad ha. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi, peri, abete bianco ecc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.		Nella sistemazione dei residui del taglio si dovrà evitare la formazione di ammassi e cumuli di materiale vegetale, che dovrà essere invece uniformemente accordonato sulla superficie utilizzata, ricoprendo, a fine intervento, gli accessi usati temporaneamente per l'esbosco. In alternativa dovrà essere allontanato e distrutto o cippato, lasciando comunque libera da tali materiali e da vegetazione infestante una fascia di mt 20 dalle strade presenti e dal bosco non utilizzato.	Per l'esbosco dei prodotti legnosi dovranno essere utilizzate le piste di smacchio effettivamente esistenti, evitandone l'allargamento e adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco. Al termine stagionale dei lavori le piste utilizzate dovranno essere sistemate in termini di regimazione idrica e conguaglio delle incisioni superficiali.	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite.

faggio	<p>E' consentito il taglio del ceduo di faggio con trattamento a "sterzo".</p> <p>L'utilizzazione dovrà essere suddivisa temporalmente in almeno 3 stagioni di taglio, per singole superfici di estensione omogenea.</p> <p>Contestualmente si potrà procedere all'abbattimento ed alla sostituzione, con piante da seme o polloni di buon portamento e dimensioni, del 50% delle matricine del turno precedente, stimato in 100 piante ad ha. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi, peri, abete bianco ecc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.</p>		COME SOPRA	COME SOPRA	<p>L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite con particolare riferimento alle modalità di selezione dei polloni da abbattere nel taglio a sterzo, provvedendo anche all'applicazione della Delib. E.P.N. 119/99 circa l'individuazione di una pianta di pregio ogni 2 ha da escludere dall'utilizzazione.</p>
--------	--	--	------------	------------	---



cerro - orniello - carpino	Sono escluse dal taglio due zone caratterizzate dalla presenza di affioramenti rocciosi e massi instabili così come sommariamente indicate nella mappa allegata. Nella zona alta della part. xx fgl. x a confine con la strada e con la part. xxx, che coincide con un soprassuolo irregolare, derivato da piante nate ai margini di muretti a secco e dalla loro diffusione gamica sui terrazzi, è consentito il solo taglio di avviamento ad alto fusto, da realizzarsi mediante il rilascio delle matricine esistenti ed il taglio di selezione sulle ceppaie, con il rilascio di norma, dei due migliori polloni quando presenti e della vegetazione arbustiva sui terrazzi.	Si prescrive il rilascio di almeno <b>100</b> matricine per ettaro da distribuire uniformemente sulla superficie, di cui la metà dovrà essere costituita dalle migliori matricine del turno precedente. Gli allievi dovranno essere scelti tra le piante da seme o in alternativa tra i polloni di miglior portamento e dimensioni. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi etc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.	COME SOPRA	COME SOPRA	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite con particolare riferimento alle modalità di selezione dei polloni da abbattere nel taglio a sterzo, provvedendo anche all'applicazione della Delib. E.P.N. 119/99 circa l'individuazione di una pianta di pregio ogni 2 ha da escludere dall'utilizzazione e delle eventuali fasce di rispetto dai corsi d'acqua (5 mt) e dai crinali (20 mt).
cerro - roverella	Il taglio dovrà essere condotto in modo uniforme su tutta la superficie, avendo particolare attenzione ad eseguire il taglio di abbattimento raso terra, in modo da non lasciare in	COME SOPRA	COME SOPRA	COME SOPRA	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che

	nessun modo ceppaie con monconi sporgenti.				provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite.
cerro - altre latifoglie	Il taglio dovrà essere condotto come richiesto in anni 3 almeno, per lotti di superficie uniforme, avendo particolare attenzione ad eseguire il taglio di abbattimento raso terra, in modo da non lasciare in nessun modo ceppaie con monconi sporgenti.	COME SOPRA - <b>180</b> matricine ad ettaro	COME SOPRA	Per l'esbosco dei prodotti legnosi dovranno essere utilizzate le piste di smacchio effettivamente esistenti, di cui è consentita la manutenzione ordinaria, evitando allargamenti e adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco. Al termine stagionale dei lavori le piste utilizzate dovranno essere sistemate in termini di regimazione idrica e conguaglio delle incisioni superficiali.	COME SOPRA

<p>cerro - castagno</p>	<p>E' esclusa dal taglio la part. xx del fgl. x in quanto risulta un arbusteto insediatosi su un seminativo abbandonato. Nella zona alta della part. xx fgl. x per circa mq 6000, coincidente con il soprassuolo più invecchiato, di anni 30, è consentito il solo taglio di avviamento ad alto fusto da realizzarsi mediante il rilascio delle matricine esistenti ed il taglio di selezione sulle ceppaie con il rilascio di norma, dei due migliori polloni quando presenti. All'inizio dei tagli il locale CFS provvederà ad indicare agli operatori la zona sopra citata. Nelle zone caratterizzate dalla presenza di ex castagneto da frutto è consentito il solo taglio fitosanitario delle piante di castagno secche e deperienti, previo rilascio di tutte le matricine presenti e del migliore pollone per ogni ceppaia delle altre latifoglie. La restante superficie potranno essere utilizzate a ceduo, suddividendo l'utilizzazione in n. 3 stagioni silvane.</p>	<p>COME SOPRA - <b>100</b> matricine ad ettaro</p>	<p>COME SOPRA</p>	<p>Per l'esbosco dei prodotti legnosi dovranno essere utilizzata la sola pista di smacchio esistente, situata sul confine nord degli appezzamenti richiesti, di cui è consentita la manutenzione ordinaria, evitando ogni allargamento o nuova realizzazione di viabilità permanente ed adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco.</p>	<p>L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite con particolare riferimento alle modalità di selezione dei polloni da abbattere nel taglio a sterzo, provvedendo anche all'applicazione della Delib. E.P.N. 119/99 circa l'individuazione di una pianta di pregio ogni 2 ha da escludere dall'utilizzazione e delle eventuali fasce di rispetto dai corsi d'acqua (5 mt) e dai crinali (20 mt).</p>
-----------------------------	---	--	-------------------	---	--

carpino - cerro	Il taglio dovrà essere condotto in modo uniforme su tutta la superficie, avendo particolare attenzione ad eseguire il taglio di abbattimento raso terra, in modo da non lasciare in nessun modo ceppaie con monconi sporgenti.	Si prescrive il rilascio di tutte le matricine presenti, fatta eccezione per quelle deperienti od instabili, che saranno preventivamente indicate dal personale CFS competente per territorio che indicherà contemporaneamente gli allievi in sostituzione, che dovranno essere scelti tra le piante da seme o in alternativa tra i polloni di miglior portamento e dimensioni. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi etc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.		Per l'esbosco dei prodotti legnosi dovranno essere utilizzate le piste di smacchio effettivamente esistenti, evitandone l'allargamento e adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco.	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite.
faggio		Si prescrive il taglio di avviamento all'alto fusto, che dovrà interessare principalmente le piante dominate o deperienti, rilasciando tutte le matricine presenti e le piante nate da		COME SOPRA	COME SOPRA

		<p>seme, nonché almeno il miglior pollone per ogni ceppaia e le specie arboree secondarie, quali aceri, ciliegi e castagni, se in buone condizioni vegetative. Si dovrà comunque garantire il contatto di chioma delle piante rilasciate.</p>			
<p>carpino - orniello - cerro - roverella - castagno - faggio</p>	<p>E' consentito il solo taglio di avviamento all'alto fusto, che dovrà interessare principalmente le piante dominate o deperienti, rilasciando tutte le matricine presenti e le piante nate da seme, nonché di norma 2 polloni per ogni ceppaia e le specie arboree secondarie, quali sorbi, aceri, ciliegi ed altre specie rare, necessarie a garantire una maggiore biodiversità stazionale. Si dovrà comunque garantire il contatto di chioma delle piante rilasciate.</p>	<p>L'eventuale abbattimento di piante matricine deperienti od eccessivamente ramosi e l'eventuale opportunità del rilascio localizzato di un solo pollone per ceppaia, potrà essere effettuato solo previa indicazione da parte del personale CFS competente per territorio.</p>	<p>COME SOPRA</p>	<p>L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco. La pista di esbosco e la piazzola di scambio richieste, potranno essere realizzate mediante l'uso di escavatore meccanico con la seguente tipologia di intervento e precauzioni: Tracciato - circa mt 180 come richiesto e da determinare sul posto con il CFS prima dell'inizio dei lavori; Movimenti di terreno - ridotti al minimo indispensabile avendo cura di salvaguardare la vegetazione a valle,</p>	<p>COME SOPRA</p>

				<p>evitando che rotolino massi o altro materiale di risulta; Larghezza della carreggiata a fine lavori - mt 2 in media; Piazzola di scambio - limitare l'ampiezza al minimo necessario all'inversione di marcia; Vegetazione d'intralcio - eventuali ceppaie o piante da estirpare o abbattere dovranno essere preventivamente indicate dal CFS; Scarpate e sede della pista - le scarpate dovranno essere stabilizzate con arbusti od altre tecniche qualora si rendesse necessario; dovranno essere realizzati gli opportuni sciacqui trasversali.</p>	
carpino - cerro	<p>Il taglio dovrà essere condotto in modo uniforme su tutta la superficie, avendo particolare attenzione ad eseguire il taglio di abbattimento raso terra, in modo da non lasciare in nessun modo ceppaie con monconi sporgenti.</p>	<p>Si prescrive il rilascio di almeno <b>100</b> matricine per ettaro da distribuire uniformemente sulla superficie, di cui <b>40</b> costituite dalle matricine del turno precedente. Gli allievi dovranno essere scelti tra le piante di cerro, da seme od in alternativa tra i polloni di</p>	COME SOPRA	<p>Per l'esbosco dei prodotti legnosi dovranno essere utilizzate le piste di smacchio effettivamente esistenti, evitandone l'allargamento e adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere</p>	COME SOPRA

		<p>miglior portamento e dimensioni. Qualora sia necessario il rilascio di piante di carpino nero, per arrivare al numero finale imposto, si prescrive che sia rilasciata l'intera ceppaia in luogo del singolo pollone. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi etc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.</p>		<p>alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco.</p>	
<p>carpino - cerro</p>	<p>Sono escluse dal taglio le zone irregolarmente arborate, coincidenti con gli affioramenti di marne e scisti.</p>	<p>E' consentito il taglio a raso, da ripartire in almeno 2 stagioni silvane, con rilascio di almeno <b>100</b> matricine per ettaro che dovranno essere costituite da almeno il 50% delle matricine del turno precedente, in buono stato per vigoria e portamento. Gli allievi dovranno essere scelti tra le piante da seme o in alternativa tra i polloni di miglior portamento e dimensioni, avendo cura di</p>	<p>COME SOPRA</p>	<p>COME SOPRA</p>	<p>L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite con particolare riferimento alle modalità di selezione dei polloni da</p>

		<p>favorire nella scelta le specie quercine rispetto al castagno.</p> <p>Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi etc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.</p>			<p>abbattere nel taglio a sterzo, provvedendo anche all'applicazione della Delib. E.P.N. 119/99 circa l'individuazione di una pianta di pregio ogni 2 ha da escludere dall'utilizzazione.</p>
<p>carpino - cerro - roverella - castagno</p>	<p>Il taglio dovrà essere condotto in modo uniforme su tutta la superficie, avendo particolare attenzione ad eseguire il taglio di abbattimento raso terra, in modo da non lasciare in nessun modo ceppaie con monconi sporgenti.</p>	<p>Si prescrive il rilascio di almeno <b>100</b> matricine per ettaro da distribuire uniformemente sulla superficie, di cui <b>30</b> costituite dalle matricine del turno precedente, in buono stato per vigoria e portamento. Gli allievi dovranno essere scelti tra le piante di cerro, da seme od in alternativa tra i polloni di miglior portamento e dimensioni. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo,</p>	<p>COME SOPRA</p>	<p>COME SOPRA</p>	<p>L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite.</p>



		come sorbi, ciliegi etc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.			
cerro	COME SOPRA	Si prescrive il rilascio di almeno <b>120</b> matricine per ettaro da distribuire uniformemente sulla superficie, di cui la metà dovrà essere costituita dalle matricine del turno precedente. Gli allievi dovranno essere scelti tra le piante di cerro, da seme od in alternativa tra i polloni di miglior portamento e dimensioni. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi etc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.	COME SOPRA	COME SOPRA	COME SOPRA

**PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI  
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

**SINTESI DELLE DISPOSIZIONI PIU' FREQUENTI RIPORTATE NEI NULLA  
OSTA RELATIVI ALLA ESECUZIONE DI DIRADAMENTI DI FUSTAIE  
RILASCIATI DALL'ENTE PARCO NEL PERIODO 1997 – 2000**

*(Sintesi curata dalla Dott.ssa Margherita Innocenti,  
coordinata dal dott. Simone Pinzauti)*

*Luglio 2001*

**Impostazione generale dei nulla osta rilasciati dall'Ente Parco, relativamente alle richieste di interventi di diradamento: individuazione delle direttive e delle prescrizioni ricorrenti nella documentazione analizzata (anni 1997 - 2000)**

specie considerate	Operazioni consentite ed eventuali esclusioni di porzioni di bosco o di altre tipologie di territorio	Prescrizioni relative al taglio ed ai rilasci	Prescrizioni ulteriori	Prescrizioni per l'esbosco	Ulteriori direttive
conifere	Sono escluse dal taglio alcune superfici che risultano non interessate da bosco di resinose, ma da altre qualità di coltura (campi aperti, bosco ceduo, vegetazione riparia). Le altre particelle corrispondono a popolamenti di conifere che risultano realizzati a totale carico dello stato a metà degli anni 60 e pertanto ancora in probabile stato di occupazione temporanea (informazioni ricavate anche dall' "Indagine sui rimboschimenti eseguiti in terreni privati con contributo pubblico Provincia di Arezzo"). L'intervento è quindi subordinato all'avvenuta o contestuale restituzione del pieno possesso al proprietario, da parte dell'ente ora competente, CM Casentino, alla quale sono stati trasmessi dati in merito, al fine di procedere d'ufficio all'eventuale restituzione.	Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate e favorite, selezionando il miglior pollone se si trovano distribuite su ceppaia; nei tratti di fustaia di conifere pressoché puri, il taglio dovrà essere graduale e consistere in un intervento di grado basso (max 20% in massa), teso ad eliminare le piante dominate, sottomesse e malformate per portamento o stato sanitario. La ceduzione di piante di latifoglie è ammessa solo nel caso di piante aduggiate, storte, malformate e di piccole dimensioni e solo previa indicazione da parte del personale CFS competente per territorio.	Nella sistemazione dei residui del taglio si dovrà evitare la formazione di ammassi e cumuli di materiale vegetale, che dovrà essere invece uniformemente distribuito e accordonato sulla superficie utilizzata, in particolare sulle piste usate temporaneamente per l'esbosco. In alternativa dovrà essere allontanato e distrutto o cippato, lasciando comunque libera da tali materiali e da vegetazione infestante una fascia di m. 20 dalle strade presenti, dalle cesse e dal bosco non utilizzato.	L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco o per l'ampliamento delle piste di smacchio esistenti.	Si prescrive che per ogni 2 ha di superficie eseguita ne sia data comunicazione al CFS.
abetina		Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate e favorite, selezionando il miglior pollone se si trovano distribuite su ceppaia. Il prelievo delle conifere non dovrà	COME SOPRA	COME SOPRA	L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio, che provvederà a constatare il regolare procedere dell'intervento ed a fornire tutte le indicazioni necessarie

		superare il 20% sul numero delle piante.			al fine del rispetto delle prescrizioni sopra esposte.
pino nero - abete rosso		Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate e favorite, selezionando il miglior pollone se si trovano distribuite su ceppaia; nei tratti di fustaia di conifere pressoché puri, il taglio dovrà essere graduale e consistere in un intervento di grado basso (prelievo max del 20% sul numero delle piante), teso ad eliminare le piante dominate, sottomesse e malformate per portamento o stato sanitario. Il tutto previa indicazione da parte del locale CFS.	COME SOPRA	COME SOPRA	COME SOPRA
douglasia		Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate, il taglio dovrà essere graduale e consistere in un intervento di grado basso, teso ad eliminare le piante dominate, sottomesse e malformate per portamento o stato sanitario, in misura massima del 20% sul numero delle piante, fatto salvo in ogni modo tutto il piano dominante. La selezione delle piante da abbattere è sottoposta a preventiva indicazione da parte del personale CFS competente per territorio, che	COME SOPRA	COME SOPRA	COME SOPRA

		<p>indicherà specificatamente in tale occasione, le douglasie da far cadere al taglio al margine dell'appezzamento che guarda l'abitazione, con riguardo alle motivazioni di precauzione e stabilità evidenziate dal richiedente, ma senza pregiudicare l'intrinseca stabilità del popolamento in diradamento rispetto ad eventi meteorici.</p>			
--	--	---	--	--	--

**PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI  
MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

**SINTESI DELLE DISPOSIZIONI PIU' FREQUENTI RIPORTATE NEI NULLA  
OSTA RELATIVI AL TAGLIO DEL CEDUO A STERZO RILASCIATI  
DALL'ENTE PARCO NEL PERIODO 1997 – 2000**

*(Sintesi curata dalla Dott.ssa Margherita Innocenti,  
coordinata dal dott. Simone Pinzauti)*

*Luglio 2001*

**Impostazione generale dei nulla osta rilasciati dall'Ente Parco, relativamente alle richieste di taglio del ceduo a sterzo: individuazione delle direttive e delle prescrizioni ricorrenti nella documentazione analizzata (anni 1997 - 2000)**

<b>Specie considerate</b>	<b>Operazioni consentite ed eventuali esclusioni di porzioni di bosco o di altre tipologie di territorio</b>	<b>Prescrizioni relative al taglio ed ai rilasci</b>	<b>Prescrizioni ulteriori</b>	<b>Prescrizioni per l'esbosco</b>
faggio	Si potrà procedere all'abbattimento ed alla sostituzione, con piante da seme o polloni di buon portamento e dimensioni, del 50% delle matricine del turno precedente, stimate in 90 piante ad ettaro. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi, ecc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.	Nella sistemazione dei residui del taglio si dovrà evitare la formazione di ammassi e cumuli di materiale vegetale, che dovrà essere invece uniformemente distribuito e accordonato sulla superficie utilizzata, in particolare sulle piste usate temporaneamente per l'esbosco. In alternativa dovrà essere allontanato e distrutto o cippato, lasciando comunque libera da tali materiali e da vegetazione infestante una fascia di m. 20 dalle strade presenti, dalle cesse e dal bosco non utilizzato. Contestualmente all'utilizzazione, potranno essere ripristinati e mantenuti i fossi di regimazione idrica presenti.	L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco o per l'ampliamento delle piste di smacchio esistenti.	Si prescrive che per ogni 2 ha di superficie eseguita ne sia data comunicazione al CFS.
faggio	Si potrà procedere all'abbattimento ed alla sostituzione, con piante da seme o polloni di buon portamento e dimensioni, del 50% delle matricine del turno precedente, stimate in 70 piante ad ettaro. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stazionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi, ecc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.	COME SOPRA	COME SOPRA	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite con particolare riferimento alle modalità di selezione dei polloni da abbattere nel taglio a sterzo, provvedendo anche all'applicazione della Delib. E.P.N. 119/99 circa l'individuazione di una pianta di pregio ogni 2 ha da escludere dall'utilizzazione.

faggio	Si potrà procedere all'abbattimento ed alla sostituzione, con piante da seme o polloni di buon portamento e dimensioni, del 50% delle matricine del turno precedente, stimate in 150 piante ad ettaro. Inoltre, al fine di favorire una maggiore biodiversità stagionale, dovranno essere rilasciate le piante di specie accessorie e da frutto, di buona conformazione e sviluppo, come sorbi, ciliegi, ecc., le quali andranno numericamente ad aggiungersi alla dotazione finale di matricine.	COME SOPRA	COME SOPRA	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite.
--------	---	------------	------------	--



# **PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

**SINTESI DELLE DISPOSIZIONI PIU' FREQUENTI RIPORTATE NEI NULLA  
OSTA RELATIVI AGLI INTERVENTI DI RIPULITURA DI CASTAGNETI DA  
FRUTTO RILASCIATI DALL'ENTE PARCO NEL PERIODO 1997 – 2000**

*(Sintesi curata dalla Dott.ssa Margherita Innocenti,  
coordinata dal dott. Simone Pinzauti)*

*Luglio 2001*

**Impostazione generale dei nulla osta rilasciati dall'Ente Parco, relativamente alle richieste di ripulitura e recupero del castagneto da frutto: individuazione delle direttive e delle prescrizioni ricorrenti nella documentazione analizzata (anni 1997 - 2000)**

Specie considerate	Operazioni consentite ed eventuali esclusioni di porzioni di bosco o di altre tipologie di territorio	Prescrizioni relative ai tagli ed ai rilasci	Prescrizioni ulteriori	Prescrizioni per l'esbosco	Ulteriori direttive
castagno	Dovranno essere eliminate tutte le piante estranee al castagneto, anche arbustive, eventuali piante secche, polloni, selvatici di castagno nati da seme, escluso quelli da utilizzare come eventuali portainnesti ed impollinatori. Fra questi ultimi se possibile ne andranno rilasciati alcuni con cancro cicatrizzante. Sono altresì escluse dal taglio le eventuali altre piante da frutto presenti (ciliegio, sorbo, perastro ecc.).	Le potature e le capitozzature andranno effettuate a partire dal mese di settembre e terminate prima della ripresa vegetativa e comunque non oltre il 1 marzo, con l'esclusione delle giornate di gelo durante le quali è massimo il rischio di rottura accidentale dei rami. Andranno sempre eliminati tutti i rami morti con tagli effettuati su legno sano, a 10-20 cm dalle parti morte.	I residui del taglio e delle potature dovranno essere allontanati e distrutti o cippati prima della ripresa vegetativa e comunque entro e non oltre il 15 aprile. Gli eventuali polloni o selvatici da innestare, sia di 1-2 anni che di età superiore, dovranno trovarsi ad adeguata distanza (circa 10 m.) dalle piante da frutto preesistenti per evitare l'aduggiamento degli innesti. Le marze o le gemme da innestare dovranno derivare da rametti o ricacci di un anno, vigorosi, ben lignificati, prelevati in inverno da piante sane o risanate e da rami sani, previa conservazione in idonei ambienti con temperature di circa 2-4 C°. Tale materiale di propagazione dovrà essere scelto tra le varietà locali di maggior pregio commerciale possibilmente da piante situate in località limitrofe a quelle di innesto.	L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco o per l'ampliamento delle piste di smacchio esistenti.	L'imminente inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio che provvederà a fornire indicazioni utili al rispetto delle prescrizioni impartite.

castagno	Individuazione delle piante da utilizzare come porta innesti, innesto e protezione con gabbie delle stesse.	Per tali innesti effettuare una ripulitura nella fascia perimetrale (3-4 mt) rilasciando alcune giovani piante (possibilmente nate da seme) da utilizzare in caso l'innesto fallisca. Ripulitura della zona intorno alle vecchie piante innestate. Eventuali operazioni di potatura e capitozzatura dovranno essere effettuate nel periodo di riposo vegetativo (1/10 - 15/4). Per tutta la superficie non interessata a tali operazioni si consiglia un taglio di ripulitura con l'asportazione delle piante secche e sottomesse ed il taglio le piante di castagno necrotizzate da fitopatie, concentramento e successiva bruciatura delle stesse (concordare preventivamente tale operazione con lo scrivente Comando Stazione).		L'esbosco del materiale dovrà essere effettuato utilizzando di canali di avvallamento naturali. Negli anni successivi effettuare un taglio graduale della rimanente copertura arborea.	L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato allo scrivente Comando Stazione.
castagno	Il taglio di ripulitura e diradamento del castagneto dovrà interessare i polloni deperienti e sottomessi con il rilascio di almeno n. 2-3 polloni per ceppaia, tale pratica dovrà essere necessariamente eseguita anche per le altre latifoglie eventualmente presenti, garantendo la salvaguardia delle specie arboree secondarie, in particolare il ciliegio, necessarie a garantire una maggiore biodiversità stazionale.	Il diradamento di piante da seme di castagno, polloni affrancati o vecchie piante da frutto, potrà essere effettuato solo previa indicazione da parte del personale CFS competente per territorio.	Al fine di limitare il pericolo di diffusione del cancro corticale; si prescrive che i residui di castagna, fatta eccezione per la ramaglia inf. a cm 2 di diametro, debbano essere allontanati distrutti o cippati. In termini generali dovrà comunque essere lasciata libera da residui e da vegetazione infestante una fascia di m. 20 dalle strade presenti, dalle cesse e dal bosco non utilizzato.	L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco o per l'ampliamento delle piste di smacchio esistenti.	L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio, che provvederà a constatare il regolare procedere dell'intervento ed a fornire tutte le indicazioni necessarie al fine del rispetto delle prescrizioni sopra esposte.

*ALLEGATI GRAFICI*